



Regione Puglia
Comitato Monitoraggio
Sistema Economico
Produttivo ed Aree di Crisi

Verbale di riunione

Oggetto: BOSCH SpA: monitoraggio stato di attuazione protocollo d'intesa del 21-22 luglio 2022

Il giorno 12 settembre 2023, alle ore 14.00 su convocazione del Presidente del Comitato Monitoraggio SEPAC della Regione Puglia Leo Caroli e col coordinamento tecnico del segretario Sepac Eliana Salvo, presso la sala di Jeso della Regione Puglia, sono presenti:

per il Comitato il Presidente Leo Caroli, Rocco Santochirico, Silvana Natola e Umberto Violante nonché, per la Sezione Area di Crisi Industriale della Regione Puglia, Francesco Maiellaro in collegamento da remoto.

per il MIMIT, in qualità di uditore, il Dott. Giovanni Campobasso.

Si sono riunite le parti regolarmente convocate come da allegato foglio presenze.

Introduce la riunione il **Presidente Caroli** il quale, ricordando come lo stabilimento di Bari è stato pesantemente colpito dalla profonda trasformazione strutturale in corso nell'industria automobilistica e stante l'accordo quadro sul futuro dello stabilimento produttivo barese sottoscritto nel luglio 2022 ed in vigore sino al 2027, con il tavolo odierno procede con l'attività di monitoraggio del Sepac in ossequio agli impegni presi già nel 2017. Cede la parola ai rappresentanti aziendali in modo da poter conoscere lo stato dell'arte.

Prende la parola il dott. Renato Lastaria, General Manager di Bosch Italia e Responsabile Commerciale dello stabilimento di Bari, il quale ribadisce gli impegni presi con l'accordo quadro del 2022 e presenta i punti focali del piano industriale 2023 – 2027 dell'azienda con l'aiuto delle *slides* mostrate in sala e specificatamente:

- La prosecuzione della diversificazione produttiva che si traduce nell'anno 2023 nel trasferimento dei volumi produttivi da Jihlava e da Fueerbach a Bari nonché l'inizio della produzione di componentistica GP Cover, Cranck Shaft e Drive Shaft. In particolare per il GP cover, lo stabilimento di Bari è il primo e unico produttore a livello mondiale. Queste nuove produzioni hanno creato ulteriori 160 posti di lavoro.
- Impegno a gestire gli esuberi sino al 2027 solo con strumenti volontari ed incentivanti. Ad oggi vi sono state 67 uscite incentivate, 2 outplacement e 21 trasformazioni da full time a part time.
- Non dismissione del sito produttivo di Bari sino a tutto il 2027;
- Impegno a sottoscrivere contratto di solidarietà (in proroga a quello scaduto il 3.9.2023) per ulteriori 12 mesi con dichiarazione di esubero per 650 unità e

conferma della riduzione dell'orario di lavoro sino al 60% per tutto il personale con equa distribuzione dell'ammortizzatore sociale tra i reparti e nei reparti.

- Formazione per employability interna ed esterna che sta contribuendo a mitigare l'impatto sociale derivante dalla riduzione dei volumi produttivi.

Il Presidente Caroli evidenzia lo sforzo aziendale teso a rispettare l'accordo, anche se non può non evidenziare che ciò non è sufficiente per compensare perdite di attività e occupazione che inevitabilmente deriveranno dallo stop alle auto a combustione interna a partire dal 2035. Continua dunque il focus sulla diversificazione produttiva e la gestione della tutela dei lavoratori.

A questo punto prendono la parola le OO.SS che quali tutte condividono la necessità di affrontare una vera crisi di settore che impatterà pesantemente sui lavoratori.

Il Segretario Provinciale UIL Ficco, nonostante le progettualità mostrate dalla Bosch mostra grande preoccupazione in ordine alla sovracapacità produttiva in assenza di una importante riconversione aziendale. Per tale ragione sollecita alle parti la convocazione di un tavolo ministeriale in cui possa discutersi di nuovi investimenti per far fronte alla transizione che occupa non solo lo stabilimento Bosch di Bari ma tutte le industrie dell'*automotive*.

Il Segretario FIM CISL Boschini si associa alla richiesta di Ficco sulla convocazione di un tavolo ministeriale al fine di trovare strategia ed investimento per tragguardare al 2027 in maniera positiva.

Prende la parola D'Alesio Ciro segretario generale FIOM il quale sottolinea la consapevolezza diffusa che in tema di transizione, fallire con lo stabilimento di Bari significa fallire a livello nazionale. D'Alesio chiede dunque all'azienda maggiori investimenti per mitigare la sovracapacità produttiva, a Regione Puglia di continuare sul tema della formazione ed al Governo nazionale, per il tramite di Regione e parti sociali di prevedere un ammortizzatore sociale *ad hoc* per il periodo di transizione del settore automotive che traguardi al 2035. A questa ultima richiesta si associa anche Di Gioia segretario Provinciale UGL Bari.

Spera segretario generale UGL Metalmeccanici chiede all'azienda rassicurazioni sulla diversificazione produttiva.

Riccardo Falcetta segretario UILM Puglia sottolinea preliminarmente come il problema dell'*automotive* passa anche dal fatto che le auto elettriche sono attualmente molto costose e quindi inaccessibili per il ceto medio. Ed ancora chiarisce che il problema che si pone al tavolo è come ricollocare l'esubero di personale inevitabile al 2027. Anche Falcetta si associa alla richiesta del tavolo ministeriale.

Prende la parola Donato Pascazio segretario FIM CISL il quale si mostra fiducioso sullo strumento dell'outplacement.

Conclude il tavolo il **Presidente Caroli** il quale si impegna ad incalzare il Governo sulla convocazione di un tavolo ministeriale nonché di continuare l'attività di monitoraggio in atto e dunque a redigere un verbale di riunione che sarà trasmesso alle parti intervenute.

Il **Dott. Campobasso** riferisce che aggiornerà il coordinamento dell'unità di crisi presso il MIMIT circa quanto oggi discusso.

Il Presidente chiede ed ottiene dai presenti delega alla firma del verbale.

Il Presidente del Comitato Sepac

Leo Caroli